

Presentata dai consiglieri regionali del PCI e di DP

Mozione in Consiglio regionale per l'odiosa repressione di Sapri

L'assemblea aveva riconosciuto il comitato di lotta portatore di legittime rivendicazioni — Un articolo del compagno Bassolino — Domenica prossima un « treno speciale » e una manifestazione provinciale nella cittadina cilentana

SAPRI — Ora c'è anche un ordine del giorno di solidarietà presentato in Consiglio regionale.

È firmato dai compagni Nicola Imbranco e Alessandra Bonanni e dal consigliere regionale di DP, Domenico Terolano.

Il Consiglio regionale della Campania — è scritto nel testo — di fronte all'onda di repressione abbattuta sui cittadini di Sapri con l'invio di oltre duecento avvisi di reato per aver detto basta alla vicenda dell'ospedale incompiuto, la cui storia di sperperi, corruzione e scandali ma colpiti è la storia di tanta parte delle nostre zone interne povere e abbandonate, esprime la sua riprovazione, la solidarietà con i cittadini colpiti e la viva preoccupazione per il fatto che alla democrazia e civile mobilitazione della popolazione saprese si risponda con provvedimenti dal chiaro sapore di atti punitivi.

Il Consiglio regionale — continua l'ordine del giorno — richiama la propria mozione del 2 agosto 1979 con cui esprimeva il suo appoggio alle richieste della popolazione di Sapri relative all'apertura dell'ospedale civile e impegnava la Giunta regionale al rispetto degli impegni assunti dal commissario regionale col comitato popolare di lotta, che veniva così implicitamente riconosciuta come portatrice di legittime rivendicazioni.

Il Consiglio regionale ribadisce, infine, l'impegno di costituire una commissione di inchiesta al fine di individuare le responsabilità e le gravi inadempimenti del pubblico potere rispetto alle legittime, sacrosante esigenze delle popolazioni.

Intanto sulla questione di Sapri è intervenuto anche il compagno Antonio Bassolino, segretario regionale del PCI.

In un articolo di fondo pubblicato ieri da « Paese Sera » il dirigente comunista scrive, tra l'altro, che « c'è stata in questi giorni una Torino nel Sud, di nome

Sapri, ma nessuno se ne è accorto ».

Ne hanno parlato soltanto — continua Bassolino — alcuni giornali di sinistra: «Unità», «Paese Sera», «Manifesto».

Qualche altro giornale — come «Il Mattino» di Napoli — lo ha fatto solo per ridimensionare la gravità del fatto. E si è tentato di processare un intero paese, reo di avere detto «basta» al sistema di potere DC. E di averci detto di no, con un «rivolta», ma era un straordinario movimento unitario e di massa.

Dopo aver enumerato i numerosi episodi di repressione delle lotte operaie, contadine e studentesche, il compagno Bassolino sostiene che « è evidente il tentativo di una rivincita per tornare indietro, a prima del '68. Spirita un'aria di restaurazione ».

Ma — conclude il segretario regionale del PCI — c'è anche una provincia del Sud che non si rassegna, non ripiega nella richiesta di qualche mancia assistenziale. Giovani, operai, contadini lottano per imporre un nuovo sviluppo, l'uso produttivo e integrato delle risorse, per un futuro di una nuova e più forte democrazia.

Ed ecco — come un « segnale » che si avverte ben forte e chiaro — che il Governo, la DC, tutti i difensori del « vecchio potere » scendono in campo per far capire che i giochi devono tornare nelle vecchie mani. Forse, guardando Sapri, si può anche capire meglio anche Torino ».

Ma la manovra repressiva — concretizzata — anche dopo la scarcerazione del compagno Nino Zaina attraverso l'emissione di ben 122 avvisi di reato nei confronti di chi ha lottato per l'apertura di un ospedale chiuso da ben 31 anni nel Salernitano non passerà.

Anzi i comunisti salernitani hanno promosso una serie di manifestazioni per i prossimi giorni in 17 punti significativi dell'attacco conservatore che si è sviluppato. La prima si terrà sabato prossimo, 3 novembre, a Nocera Inferiore ed è stata organizzata di intesa con i compagni socialisti e del PDUP.

Si terrà nel tardo pomeriggio, con al centro le questioni dell'agro industria, del finanziamento CEE all'industria conserviera, contro il ricorso alla mafia e alla camorra.

Un treno speciale, poi, partirà — proprio da Nocera — domenica mattina (4 novembre) per Sapri, dove si svolgerà una manifestazione provinciale indetta dal PCI sui temi della libertà e della democrazia.

Il treno speciale (che partirà alle 7 da Nocera) si fermerà a Cava, a Salerno, a Pontecorvo, a Battipaglia, ad Avropoli, a Valle Scalo e Centola per raccogliere tutti i compagni, le compagne, i giovani, i democratici che intendono recarsi a Sapri per dimostrare la solidarietà ad un intero paese colpito dalle rappresaglie del sistema di potere della DC.

Il 5 novembre, infine, a Poggioreale ci sarà una manifestazione di massa, indetta dal « comitato di lotta » per l'utilizzazione delle terre incolte. Quest'ultima manifestazione ne segnerà la ripresa della battaglia per l'uso produttivo del demanio militare.

NELLE FOTO: la grande manifestazione di lotta svoltasi a Sapri giovedì scorso.



A proposito del rifinanziamento delle grandi banche del Mezzogiorno

Il Banco di Napoli paga ancora la gestione DC

Nella prima tornata di discussione parlamentare non sono stati fugati molti dubbi - Assurde proposte di sdoppiamento di gestione - La questione della sottocapitalizzazione degli Istituti di credito

Si è conclusa la prima tornata parlamentare sulla proposta del governo di rifinanziamento delle grandi banche pubbliche del Mezzogiorno. La Camera dei deputati ha approvato, con l'astensione dei partiti della sinistra, un primo provvedimento che consente a questi istituti di partecipare al capitale del consorzio di salvataggio che assumerà la gestione delle aziende del gruppo SIR.

Il secondo ramo del Parlamento deve ora ratificare il provvedimento, con cui si è ridotta la cifra inizialmente stanziata dal ministro del Tesoro, limitandola all'ammontare contabilmente necessario alla sola partecipazione al capitale del consorzio.

Dovrebbe essere chiaro a tutti il senso dell'astensione comunista: questa legge riassume pretesunti ostacoli al risanamento del settore chimico: questa legge tuttavia non rimuove, e non poteva farlo, il sospetto, più grave, che realizza il signor Nino Rovelli sia estromesso dalla gestione delle aziende falli-

mentari da lui stesso costruite con i soldi della collettività. Considerando la natura pubblica delle banche che partecipano al consorzio, e la conseguente e correlata provenienza dei fondi, la preoccupazione non è certo peregrina.

Meno chiaro può apparire l'atteggiamento dei comunisti su una questione strutturale che riguarda i medesimi istituti di credito nel Mezzogiorno e che era stata sollevata in occasione dei dibattiti parlamentari: la consistenza patrimoniale e la qualità del personale dirigente.

L'astensione dei deputati comunisti si risolve interamente nelle ragioni obiettive di urgenza nell'annunciare straripanti ideati alla risoluzione dei problemi del settore chimico. L'astensione, cioè, non intacca un giudizio assai preoccupato, più volte enunciato e ribadito, sulla situazione patrimoniale delle aziende di credito che operano nel Mezzogiorno. Questo è, e in particolare, il Banco di Napoli, devono es-

sero ricapitalizzate al più presto, perché, nonostante i parziali risultati ottenuti dall'amministrazione di Paolo Pagliuzzi, il Banco porta ancora nel suo bilancio i segni tangibili dell'avventura democristiana vissuta negli anni trascorsi.

Questo, vale la pena ripeterlo, è il fenomeno obiettivo della richiesta di un massiccio e radicale ricambio del personale impegnato nella conduzione dell'azienda. E nota la proposta avanzata in proposito dall'amministrazione uscente: un compromesso non meglio precisato tra camere di commercio e Regioni nella composizione del consiglio generale: una tenue presenza regionale in un organismo, a maggioranza camerale, che eleggerebbe meno del cinquanta per cento del consiglio di amministrazione.

Recentemente il professor Liccardo, uno degli autori della proposta, nonché candidato alla successione di Pagliuzzi, ha aggiunto che il consiglio generale dovrebbe assumere funzioni di indirizzo politico lasciando al con-

CASERTA — «Spira un'aria di restaurazione» sosteneva il compagno Bassolino ieri su «Paese Sera» riferendosi ai fatti del Salernitano. La dia-gnosi coglie nel segno. Come una marea pericolosamente montante quest'aria si sta estendendo alla provincia di Caserta e portandosi al silenzio continuo, a ritmo intenso, di atti gravi che si stanno succedendo con il dichiarato scopo di dare un colpo all'intero movimento dei lavoratori.

Ecco la cronaca — che si commenta da sé — di questa settimana: l'altro ieri a Capua oltre 100 carabinieri in assetto di guerra si sono presentati davanti al cancello dello zuccherificio di Capua. Erano stati mandati lì dalla pretura di quella città — investita dall'«avversità» — per fare piazza pulita, con la forza, della lotta messa in atto dai lavoratori soltanto per richiamare l'azienda al rispetto degli impegni più volte sottoscritti (costituzione, attraverso una legge regionale, di un consorzio che rilevava la gestione di questo impianto, per assicurarne un rilancio non fantomatico ma reale e possibile, e a cui dovevano partecipare la Regione, la Cirs-Sme, le associazioni dei produttori bieticoli) e rimasti scandalosamente letterari.

La tensione ha toccato livelli altissimi: si è risposto con l'invio delle forze dell'ordine a lavoratori che lottano.

Solo il senso di responsabilità dei lavoratori e delle organizzazioni sindacali — che tra l'altro avevano già abbandonato il blocco delle merci come forma di lotta — ha impedito un epilogo più traumatico della vicenda. Rimane il caso «politico» di questa ope-

razione di polizia con cui si è tentato di mettere a tacere — con metodi che richiamano epoche buie della nostra storia — un fronte che lotta per interessi generali.

E ci sono ancora altre cose gravi. In queste ore sono pervenute ad 8 lavoratori stagionali del tabacchificio Revital di Sparacise, tutte iscritte alla CGIL, altrettante comunicazioni giudiziarie per un picchetto. I fatti risalgono ad alcuni mesi fa.

L'azienda non rispettò un accordo siglato con il sindacato circa l'utilizzazione della forza lavoro e unilateralmente mise in libertà una trentina di operai: scattò lo sciopero ed il picchetto era la rituale denuncia per violazione privata da parte dell'azienda.

Ed ancora: la Indesit, nei giorni scorsi, ha agitato lo spettro dell'assenteismo soltanto per scalfire il problema sul sindacato. Ha messo, di fatto, ripetutamente in libertà migliaia di lavoratori, senza salario, per avere mano libera all'interno dell'azienda senza aprire una trattativa globale — come richiede il sindacato del Cisp — sull'organizzazione del lavoro, sull'ambiente, e sui ritmi. Poi sotto la spinta della protesta operaia ha fatto marciare indietro. Ma la «carta» è stata giocata.

Infine c'è da registrare una grandinata di lettere di ammonizione da parte di alcune fabbriche del Casertano — tipo Gte, Morteo Sorefin, — con cui si tende a ridimensionare il ruolo e il peso del delegato sindacale.

m. b.

Grave manovra a Capodrise

La DC boicotta il centro socio-sanitario del Comune

Il Comitato di controllo boccia la delibera di convenzione con i sanitari - Voto contrario del PCI

Salerno
Si lotta alla Coral per i 120 della Pennitalia

SALERNO — Indubbiamente il «numero» di Clarizia, sindaco dc di Salerno, autore di un'affermazione del tipo «ma tanto a Salerno ci verranno tre fabbriche», è proprio affascinante. Però, a non credergli, c'è già parecchia gente, tra questi circa 120 lavoratori della Coral, l'azienda che secondo i progetti deve assumere la manodopera espulsa in seguito al processo di ristrutturazione della Pennitalia. Questi lavoratori, per tanto tempo «nucleo di ferro» della classe operaia salernitana, di illusioni non se ne fanno. Il loro è un atteggiamento giustificato: negli ultimi due incontri il padrone dell'azienda che dovrebbe im-

piegarli si è prodotto in più di una manifestazione di mancanza di serietà. Ma è probabile che dietro ci sia anche altro: la volontà, per esempio, di fare l'insediamento, ma secondo i «propri» criteri.

Per il passaggio di 180 lavoratori dalla Pennitalia (fino ad oggi sessanta hanno preso una strada diversa) alla Coral l'impegno fu siglato da tre ministri democristiani: Toros, Scotti e De Mita i quali impegnarono il governo e la Insid, oggi azionaria della nuova società al 50 per cento, nell'intervento per salvare i livelli occupazionali a Salerno. Alcuni giorni fa, in un primo incontro, la Coral rifiutò di ritirare due licenziamenti operati nelle scorse settimane fra i lavoratori che seguono corsi di riqualificazione, e parlò di sessanta giorni per la costruzione dei prefabbricati necessari allo stabilimento.

Nell'incontro dell'altro giorno, l'essimo, dopo le mille pressioni del sindacato e l'intervento della prefettura, ha ritirato i due licenziamenti. Un incontro a partiti, i parlamentari, la Provincia ed il Comune, un'ora di sciopero per i lavoratori che operano nel capannone Coral, assemblee di turno e iniziative in fabbrica con la Pennitalia: questo un primo scadenza di lotta per ottenere il rispetto degli impegni.

leggete Rinascita

f. f.

il partito

INCONTRI CON AMMINISTRATORI COMUNISTI

A Barano d'Alto, ore 10, con Imbimbo Cenamo, Sodano e Lanzella; a Capri, ore 10, con Genovese; a Chianche, ore 10, con Anziano, Scipio e Sero.

TESSERAMENTO

A Grassano, ore 10, attivo al tesseramento con A. Di Maio, A. Castellammare, ore 10, al Supercentro, con D'Alò e De Filippo.

CONFERENZA D'ORGANIZZAZIONE

A Torre Annunziata, ore 9, conferenza d'organizzazione con Donise.

SICUREZZA SOCIALE

Demani, a Federazione, ore 17,30, riunione del comitato per la sicurezza sociale con M. Topoli e Sandomenico.

COORDINAMENTO SANITARIO

A Torre Annunziata, domani, ore 18, coordinamento sanitario di zona con Raddi.

ATTIVO FEMMINILE

Domani, a Federazione, ore 17, attivo provinciale femminile sulla violenza con Salvato e De Cesare.

La Provincia approva i progetti per 2 scuole

I lavori di costruzione di due grandi edifici scolastici nella zona di Portici sono stati approvati dalla giunta provinciale al corso delle due ultime riunioni.

Le scuole contribuiranno certamente alla soluzione dei gravi problemi che affliggono la zona per quanto riguarda la disponibilità di aule e di strutture per lo sport e la ricerca degli studenti.

Due progetti approvati riguardano un grosso polivalente da edificare nel parco San Ciro di Portici, che diventerà la nuova sede dell'Istituto Tecnico Commerciale.

Attualmente gli studenti sono costretti a doppi tenute: infatti per 45 classi sono disponibili solo 29 aule. L'altro edificio sarà adibito a liceo scientifico nel comune di Ercolano.

Va tenuto presente che le nuove scuole sollevano l'amministrazione provinciale anche dall'aggravio di pagare esosi fitti.

A parte il fatto che ormai questi vasti sono introvabili, i problemi degli alloggi, si deve considerare che attualmente la Provincia paga all'anno, di fitto, circa 200 milioni.

Sono la NUOVA A112 JUNIOR

Con sole L. 400.000 di anticipo e 36 comode rate diventerai JUNIOR

con me!

Vieni all' **AUTO SIGMA**

Viale Colli Aminei, n. 513 - Tel. (081) 7430333
Via Partenope 11/A-B-C-D - Tel. (081) 418182

e avrai la tua auto

arreda con serietà e risparmio: 20 anni di esperienza.

arredamenti

Cappeti Persiani

DOMENICO TURCO & C.

dispone di tecnici qualificati

tutti i giorni a V/S disposizione

propone le migliori ditte

GRANDE COMPLESSO ESPOSIZIONE

Via s. maria a cubito, CALVIZZANO-NA
TRATTO MARANO-GUALIANO
Tel.(081) 7424183 - 7420242 - 7424575